



Sempri indenant



Notiziario dei Volontari di Protezione Civile ANA – Sezione di Udine

Edizione n. 5 del 2024

ESERCITAZIONE DI COLONNA MOBILE IN SLOVACCHIA

Nei giorni dal 1° giugno al 9 giugno, si è svolta una esercitazione di Colonna Mobile della Protezione Civile della Regione Friuli-Venezia Giulia in Slovacchia, realizzando un Campo di Accoglienza per 100 sfollati. L'esercitazione nasce su iniziativa dell'Ambasciatrice italiana in Slovacchia desiderosa di far conoscere, alle nuove generazioni slovacche, la potenzialità del volontariato. Parola, questa, sconosciuta in Slovacchia. Fatte le opportune attività preparatorie, il 1° giugno la nostra colonna, formata da 7 mezzi e 4 rimorchi con 22 volontari, partita da Piasan di Prato si è riunita, all'autogrill di Ugovizza, con l'altra parte della colonna della PC regionale, formata da altri 10 mezzi. Partiti quindi con 17 mezzi, abbiamo attraversato l'Austria fino alle porte di Vienna per poi girare a est verso



la Slovacchia. Giunti a Bratislava abbiamo proseguito per ancora circa 40 km per arrivare in una località chiamata Malacky dove abbiamo alloggiato in una caserma dei locali Vigili del fuoco. La mattina successiva, dopo una colazione nordica, a base di wüstel e senape, abbiamo ripreso la strada fino a Poprad, località dell'esercitazione.

Quest'ultima, posta a 684 m.s.l.m., si trova a circa 950 km da Palmanova, è una cittadina di circa 54.000 abitanti ed è situata sui versanti dei monti Tatra, pendici sud-ovest dei Carpazi.

Siamo giunti quindi il 2 giugno al campo, dove una squadra di volontari partiti il giorno precedente al nostro, era già sul posto e montato le tende dove avremmo alloggiato. Nel complesso eravamo in 85 tra volontari alpini e comunali. Così, dopo una breve sosta per un pasto veloce ci siamo messi a montare tutte le strutture che avevamo al seguito, cucina compresa. Va sottolineato che, nella Convenzione tra la Regione e l'ANA FVG, viene riportato che la struttura di cucina deve essere in grado di confezionare un pasto caldo a tutti i volontari al lavoro per la realizzazione del Campo di Accoglienza entro 4 ore dall'arrivo, cosa avvenuta puntualmente. Così



anche il secondo step valutativo è stato raggiunto. Il primo riguardava la conduzione della colonna che ha percorso i 950 km nei tempi e modalità previste. Ora si doveva sviluppare il terzo step: organizzazione dei rifornimenti di generi alimentari. Non è stato difficile perché a Poprad abbiamo avuto la fortuna di incontrare alcuni alpini italiani residenti che ci hanno indicato le ditte dove fare gli approvvigionamenti e ci hanno aiutato con la lingua. Unico problema appunto la lingua; abbiamo trovato



pochi che sapessero parlare inglese o tedesco e comprendersi non è stato facile. Siamo comunque riusciti a combinare tutto ugualmente. Nei giorni successivi al nostro arrivo abbiamo migliorato l'organizzazione del Campo che prevedeva il montaggio di tutte le strutture principali e previste, quali le tende alloggio, i servizi igienici, le docce, la cucina con tendone mensa e, per la prima volta, una infermeria. Quest'ultima era formata da due tende gonfiabili, la prima fungeva da "Triage" dove la persona bisognosa di cure veniva visitata sommariamente e inviata nella seconda tenda, astanteria (in quest'ultima i pazienti vengono tenuti in osservazione per completare il quadro clinico).

Il compito era stato affidato alla nostra squadra sanitaria, composta, per l'occasione, da un medico, infermieri e soccorritori, in tutto 8 volontari.



Il giorno 6 giugno era programmata un'esercitazione congiunta tra le squadre AIB - FVG (Anti Incendio Boschivo) e la visita di autorità varie, locali e nazionali oltre alla nostra ambasciatrice e all'ambasciatore svizzero. Mentre si svolgeva l'esercitazione AIB, sotto le pendici dei Tatra, a Poprad, in una sala multifunzionale veniva esposto, a circa 200 ragazzi delle scuole medie, che cos'è e cosa fa la Protezione Civile. Esposizione apprezzata dai ragazzi che



hanno posto alcune domande. Poi tutti al campo dove è stato mostrato com'è composto un campo di accoglienza, perché viene montato e quali sono le potenzialità a favore della popolazione colpita da calamità. La visita all'infermeria è stata molto apprezzata sia dai ragazzi che dalle Autorità poi convenute al termine dell'esercitazione AIB. La dimostrazione fatta con un manichino su un volontario "infortunato" ha reso il tutto più realistico ai presenti, facendo capire la complessità di una struttura medica ancorché campale.

Giornata intensa ma trascorsa piacevolmente in mezzo ai ragazzi e alle Autorità, fra queste il Direttore Generale della Protezione Civile FVG, il Presidente dell'ANA nazionale, il Presidente dell'ANA di Udine e un nutrito gruppo di consiglieri nazionali. Naturalmente tutti hanno pranzato e apprezzato l'ottimo pasto preparato dalle nostre volontarie e volontari, sapientemente guidati dal cuoco Carlo, presso il tendone mensa: volontari, Autorità, ragazzi, AIB italiani e AIB slovacchi. I ragazzi si sono mostrati molto curiosi, ancorché intimoriti dal problema della lingua, ma con l'aiuto degli alpini del posto abbiamo risposto volentieri alle loro domande.



Alla sera una buona pizza per tutti a sigillare la buona riuscita delle attività fino allora fatte. Ora si trattava di far partire il quarto step: lo smontaggio e caricamento delle strutture sui mezzi e container.



Forse la minaccia della pioggia, forse l'entusiasmo di rientrare a casa, ha messo le ali ai nostri volontari che, nel giro di poco meno di 5 ore hanno smontato e caricato tutto sui mezzi o container. Mai accaduto! Abbiamo preso la pioggia ugualmente ma con meno intensità, eravamo comunque soddisfatti del lavoro svolto, senza intoppi e nella massima sicurezza.

Le ultime due notti le abbiamo passate in una palestra, dove ci hanno anche fatto da mangiare, buono e abbondante.

Sabato mattina presto, con la sola nostra colonna ANA siamo partiti, scortati dalla Polizia, fino a Malacky dove abbiamo alloggiato, mentre la colonna PC regionale ha intrapreso la via del ritorno attraverso l'Ungheria, arrivando nella tarda serata. Noi invece, la mattina successiva, domenica, siamo ripartiti presto alla volta di Udine dove siamo giunti alle 17.15, dopo oltre 9 ore di viaggio.

È stata sicuramente una bella e pregnante esperienza che ha mostrato i lati buoni dell'organizzazione e, come avviene sempre, anche qualche difficoltà da prendere in esame per interventi operativi all'estero.

Luglio 2024

Il Coordinatore
Luigi Ziani